REGIO TEATRO DELLA SCALA

# LA SEMIRAMIDE DEL NORD

BALLO STORICO FANTASTICO IN 7 ATTI

del coreografo

**IPPOLITO MONPLAISIR**

**Stagione Teatrale 1868-69.**

# LA
# SEMIRAMIDE DEL NORD

BALLO STORICO FANTASTICO IN 7 ATTI

DEL COREOGRAFO

**IPPOLITO MONPLAISIR**

musica del maestro

C. DALL' ARGINE

---

**REGIO TEATRO DELLA SCALA**

---

CARNEVALE 1868-69.

MILANO
COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA

Il programma e la musica del presente Ballo
sono esclusiva proprietà del coreografo *I. Monplaisir*

# CORPO DI BALLO

*Coreografo:* Ippolito Monplaisir.

*Coreografo pei ballabili nelle opere:* Bellini Luigi.

*Primi ballerini*

**Beretta Caterina.**

Rossi Marietta - Baratti Filippo.

*Allieva emerita della R. Scuola di Ballo,* Ferrario Marianna.

*Artisti per le parti mimiche.*

Pratesi Filomena - Mazza Franc. - Ramazzini Clelia - Geninazza Gius.
Catte Effisio - Baratti Francesco - Razzani Francesco
Ghedini Federico - Bellini Luigi - Rossi Egidio
Caprotti Antonio - Vismara Cesare.

*Ispettore del Ballo,* Viganò Davide.

Regia Scuola di Ballo

*Maestro di perfezionam. e dirigente,* Giovanni Casati.

*Maestra di perfezionamento,* Margherita Wuthier-Casati.

*Maestra di ballo,* Vaghi Bisogni Angela.

*Professori di Violino,* Peroni Giuseppe - Peroni Lorenzo.

*Allieve della R. Scuola di Ballo.*

Zamperoni Carolina - Marchetti Giovanna - Salvini Giovanna
Ravasi Angela - Pocopagni Virginia - Bianciardi Emilia
Luraschi Giuseppina - Mauri Emilia - Limido Giovanna
Brambilla Erminia - Rossi Rachele - Erba Elvira - Manzoni Teresa
Corbella Virginia - Bazzano Luigia - Casati Adele - Engelmayer Gius.
Forlani Edvige - Marchesi Luigia - Dominioni Maria
Peyrat Carolina - Mauri Enrichetta - Comolli Giovanna
Bianchi Bernardina - Mascherini Giuseppa - Giavazzi Emilia
Lavagna Claudina - Cambiaghi Angiola - Ferreri Regina
Salmoiraghi Savina - Borini Bambina - Luraschi Ernestina
Mosconi Adele - Albertelli Carolina - Tettamanti Raimonda
Colombo Antonia - Farckas Rosa - Agrati Rachele
Boni Emilia - Brianza Luigia.

*Scenografia, Direttore* Prof. Carlo Ferrari.
*Appaltatore del macchinismo,* Abbiati Antonio.
*Vestiarista proprietario,* Zamperoni Luigi.
*Attrezzista,* Gaetano e Pietro Croce.
*Parrucchiere,* Eugenio Venegoni.

| PERSONAGGI | ARTISTI |
|---|---|
| IL BARONE DE LIEVEN, scienziato svedese, padre di Maria . . . | sig. *Catte Effisio* |
| Il Principe GREGORIO ORLOFF, favorito di Caterina . , . . | » *Razzani Francesco* |
| STANISLAO SPERANSKI, uffiziale polacco, fidanzato di Maria . . | » *Rossi Egidio* |
| VASILI, Governatore del Palazzo . | » *Ghedini Federico* |
| WOZONZOFF, signore russo . . | » *Vismara Cesare* |
| BARATNISKI, Governatore di*** . | » *Manzini Achille* |
| GAVRILO, Feldjeger . . . . | » *N. N.* |
| CATERINA, Imperatrice di Russia . | sig.ª *Pratesi Filomena* |
| MARIA DE LIEVEN, sopranominata la *Fata della Newa* . . . | » **Beretta Caterina** |
| CATERINA IVANOWA, donna attempata al servizio dell'Imperatrice . | » *N N.* |
| UN PAGGIO . . . . . | » *N. N.* |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mongicki | Signori | Soldati | Ambasciatori |
| Kirchissi | Cosacchi del Don | Elfi | Minatori |
| Bojardi | Fate della Newa | Caucasiani | Persiani |
| Paggi | Walkirie | Sacerdoti | Maomettani |
| Raskirj | Mantsciù | Popolo | Georgiani |

*La scena succede in Russia — Epoca* 1767.

## BALLABILI

1° La Mougicka — Danza russa.

2° Il Bacio — Polka

3° La Strady

4° Gran Ballabile moscovita

5° Le Elfi, Ballabile poetico

6° Passo a due

7° Le Walckirie (Fate del Nord)

8° La Fata della Newa

9° Gran Ballabile del Trionfo.

# ATTO PRIMO

*Luogo pittoresco; a destra un arco di trionfo — In fondo contadini occupati a disporre delle invetriate dipinte, rappresentanti in lontananza villaggi, case ecc.*

Caterina la Grande, che la storia chiamò *la Semiramide del Nord*, Imperatrice di Russia, deve quanto prima passare nel distretto di *** e il Governatore della Provincia, che ha ricevuto dal favorito Orloff degli ordini formali, fa innanzare archi di trionfo e fa costrurre villaggi, fatti soltanto per ingannar l'occhio della reale viaggiatrice e produrre in lei una favorevole idea dei luoghi che traversa e della prosperità dell'Impero. I servi, Mongicki, contadini e nobili hanno ricevuto l'ordine d'indossare i loro più begli abiti e di festeggiare con danze e giuochi la gioja che devono provare per la visita della loro sovrana.

Il Barone de Lieven, uomo distinto, la cui dottrina nelle scienze occulte è profondissima, si rallegra della fortuna che s'apparecchia al futuro sposo della sua diletta figlia *Maria*, la quale possiede un incanto sì straordinario che si estende a tuttociò che la circonda. È perciò che il popolo volle chiamarla *La Fata del Nord*.

Il *Barone de Lieven*, sua figlia *Maria* ed il suo fidanzato *Stanislao*, attendono anch'essi l'istante di presentare i loro omaggi all'augusta *Caterina*, alla *Semiramide del Nord.*

Le trombe annunziano l'arrivo dell'Imperatrice, la quale, dopo aver ricevuto i complimenti dei bojardi e del popolo si riposa sotto il baldacchino appositamente apparecchiato per lei, e assiste alla festa degli abitanti.

Durante il ballo, *Caterina* è rimasta colpita dall'incanto soprannaturale di *Maria*; essa le fa fare i suoi rallegramenti e induce suo padre a presentarla a corte, lusingandosi che le grazie di *Maria* varranno più d'ogni altra cosa a distrarla dalle cure di regno. — Anche *Stanislao,* bello e giovine ufficiale, attirò l'attenzione di *Caterina*, producendo una vivissima impressione sul suo spirito appassionato. Ma il *Barone*, al cui occhio penetrante non è sfuggita l'emozione della Sovrana, risolve di sorvegliare e combattere i di lei progetti e difendere ad ogni costo la felicità di sua figlia.

L'Imperatrice esterna il desiderio che *Stanislao* l'accompagni, destando così il malumore del favorito *Orloff.* Ma un desiderio di *Caterina* è un comando e nessuno oserebbe opporsi al di lei supremo volere.

## ATTO SECONDO

*Una sala nel palazzo imperiale di Caterina.*

*Orloff* non può vedere senza gelosia le premure di *Caterina* per il giovine *Stanislao;* egli giura disfarsi del suo rivale e vendicarsi del disprezzo della

superba Czarina, facendo nascere tumulti e maneggiandosi per far proclamare imperatore Pietro III. — In attesa di opportuna occasione, egli cela intanto il suo rancore, da abile cortigiano, sotto le false apparenze della devozione e dell' amicizia. Ma la sua dissimulazione non isfugge al *Barone* che ha già scoperto le fila d'una congiura e l'odio di cui può essere vittima *Stanislao*.

*Stanislao*, che dal canto suo ama passionatamente *Maria*, non osa di esporsi alla collera di *Caterina* e vive nella dolce lusinga di potersi unire bentosto alla sua fidanzata.

*Orloff*, per meglio nascondere i suoi perversi disegni, offre alla sua augusta Sovrana una splendida festa, nella quale tutte le seduzioni sono messe in opera per renderla degna sotto ogni rispetto della *Grande Caterina*. *Stanislao* e *Maria* sperano di trovarvisi sotto la vigilante protezione del *Barone*, che non perde di vista *Orloff* e la terribile *Caterina*.

## ATTO TERZO

*Giardino incantato, soggiorno delle* Elfi, *il quale poi si trasforma in un palazzo di ghiaccio e di neve abitato dalle* Walkirie, *o* Fate del Nord.

Una leggiera musica confonde le sue armonie alle soavi emanazioni dei fiori che spandono i loro profumi nell'aria di questo giardino incantato: una dolce illusione invade i sensi dei nobili astanti, mentre le

poetiche danze col loro prestigio accrescono il fascino che s' impadronisce del cuore di tutti.

La *Czarina* attesta la sua soddisfazione ad *Orloff* per la dolce sorpresa che le fu apparecchiata; ma questi prega la sua sovrana di attendere ancora un istante; allora batte sovra un timbro; a questo segno il giardino scompare, l'*Elfi* svaniscono e tutto si trasforma in un palazzo di ghiacci, e di nevi artificiali dove le *Walkirie* - queste *fate del Nord* - a capo delle quali sta *Maria, la Fata della Newa,* scherzano sotto la volta scintillante di quella sorprendente abitazione.

*Maria*, con la sua grazia, con la sua leggerezza seduce tutti i cuori ed ecclissa le sue giovani compagne; bella come una divinità, essa affascina e fa obbliare perfino l'incantesimo di quel soggiorno e la splendida magnificenza che la circonda. Ma un momento arriva in cui *Caterina*, che dapprima erasi mostrata lietissima, sorprende uno sguardo di *Stanislao*; come traverso ad un lampo le si rivela ora tutto l'amore ch' ei sente per la sua adorabile fidanzata. L' implacabile Sovrana non sa tollerare nè rivalità, nè resistenza; un solo gesto, e la desolazione succederà alla gioja e alla felicità.

*Orloff* coglie questo momento per insinuarsi perfidamente presso di *Caterina*, facendole sentire come *Stanislao* non prova che una profonda indifferenza per la sua augusta bontà; il suo contegno pieno di riserbo con lei è già un delitto che deve chiamare sulla testa del colpevole un tremendo castigo.

*Caterina*, avezza a un' obbedienza senza limiti, allontana d' un cenno tutti gli astanti, e domanda con alterezza a *Stanislao* la causa della sua estasi. Questi risponde senza infingersi che la causa si è l'amore ch' egli sente per *Maria;* ch' ei l' ama, n' è riamato, e solo la morte potrà dividerli. A questa inattesa con-

fessione *Caterina*, ferita nel suo orgoglio, gli fa cenno di ritirarsi, e ordina a *Orloff* di farlo arrestare e condurre alle miniere di Olomete dove l'incauto *Stanislao* pagherà con la perdita della libertà la costanza del suo amore.

Mentre *Orloff* s'affretta a far eseguire l'ordine fatale, il *Barone* ha accortamente trascinato *Maria* lungi dal ballo, che riprende più vivacemente e *Caterina* si ritira col cuore gonfio dei fieri propositi della sua vendetta.

## ATTO QUARTO

*Camera attigua all'appartamento di* Caterina.

Il *Barone de Lieven* lasciò ignorare a *Maria* quanto avvenne a *Stanislao*; egli le permette che si diverta con le sue compagne in tutta la tranquilla spensieratezza della sua gioventù. Contuttociò non lascia di vegliare sui pericoli che corre la sua felicità. Egli conosce perfettamente le parti più riposte del palazzo - Arriva *Orloff* - il *Barone* scompare furtivamente da una porta nascosta nella parete.

*Orloff* è raggiante di gioia; egli s'è vendicato del suo rivale, di *Stanislao*, ed ora si appresta a punire l'arroganza della sua amante regale. I congiurati son pronti, e tosto, mediante l'opera sua, un Pietro III° sarà proclamato imperatore. Oramai la sua vendetta sarà compiuta. Egli si ritira per affrettare l'istante del suo perfido disegno.

S' avanza *Caterina*, triste e pensosa, le dame la circondano, e la stessa danza di *Maria* non vale ad attenuare la sua mestizia.

La vista di *Maria* le riesce importuna; essa ordina che sia allontanata, e questa si ritira tutta tremante senza comprendere la sua disgrazia e la severità della sua Signora.

Si annunzia a *Caterina* che un *contadino* insiste per esserle presentato; essa ordina di lasciarlo entrare, e il *Barone* sotto le sembianze d'un *contadino dell'Ucrania*, si presenta, e, inginocchiandosi dinanzi a lei, le dice: « Madre, io vengo per salvarti, poichè un gran pericolo ti sovrasta.

« E chi dunque, esclama l' Imperatrice, oserebbe attentare ai miei giorni?

« Chi potrebbe osarlo, riprende il *contadino*, se non il principe *Orloff?* La congiura è alla porte della tua reggia; già sta per essere proclamato un nuovo Czar, Pietro III°; tu sarai detronizzata, la tua morte è decisa. Suvvia dunque, fa giustizia pronta ed intera.

« Ma chi m' assicura, sclama *Caterina*, che quanto tu mi narri è il vero?

« Guarda, soggiunge il *contadino*, essi s' avanzano .... ma non temere; io ho sventato il loro progetto; io ti salverò! .. » E così dicendo la trascina per la porta secreta, d'onde potrà vedere e sentire ogni cosa.

*Orloff* e i principali congiurati arrivano con precauzione: essi giurano di far morire *Caterina* e di proclamare Pietro III° - A questo punto *Caterina* si presenta: i congiurati rimangono stupefatti, agghiacciati dal terrore, vedendo la sala invasa dalle guardie condotte dal *contadino*.

*Orloff* tenta, ma invano, di negare il suo delitto. La Czarina gli dice: « Colui che avrà osato toccare

la mia corona, morrà ». E ad un suo cenno le guardie trascinano *Orloff*.

« Ora, riprende *Caterina*, che ho punito il ribelle devo ricompensare il servo fedele. Che posso io fare per te? » domanda al *contadino*.

« Io ti domando la libertà d'un povero prigioniero (risponde questi) e di più, la tua sacra parola per la prima grazia che ti domanderò ».

*Caterina* gli dà l'ordine firmato per la libertà del prigioniero, e giura di mantenere la sua promessa quando il Contadino verrà a domandarle quella grazia; poi, mentre il *contadino* si allontana al colmo della gioja, non può frenare un sospiro che l'è strappato dalla rimembranza di *Stanislao* che essa ha sempre nel cuore.

## ATTO QUINTO

*Interno di una miniera di rame.*

Al suono della campana che annunzia l'ora del riposo, i *minatori* prigionieri interrompono il loro penoso lavoro. Uno di essi, pregato dai suoi compagni, prende un mandolino e canta un'aria nazionale che ricorda ai poveri deportati il loro paese e la felicità d'un tempo.

*Stanislao* non può rattenere le lagrime pensando a *Maria* e alla sua gioventù sepolta là dentro. Egli è tolto alle sue riflessioni dall'arrivo del *Feldjeger*, il quale conduce *Orloff* prigioniero. Questi con la

rabbia nell' anima sorride di gioìa vedendo *Stanislao* che gli domanda con ansietà notizie della sua diletta *Maria*. *Orloff* gli risponde con sarcasmo: « *Maria* non pensa più a voi; *Caterina* seppe farne la sua emula in amore e in perfidia. » « Menti! (grida una voce) *Maria* è sempre pura e degna del suo fidanzato! » e nello stesso tempo si vede apparire il volto onesto del *Barone* che s' avanza minaccioso verso *Orloff*; ma *Stanislao* si slancia dinanzi ad essi e reclama il suo diritto di punire l' infame calunniatore. — Si recano delle armi, e alla tetra luce delle fiaccole s'impegna un terribile scontro. *Orloff*, ferito da *Stanislao*, precipita in fondo alla miniera. Le guardie accorrono e vogliono arrestare *Stanislao*, ma il *Barone* presenta l' ordine della Imperatrice, e dinanzi ad esso tutti s'inchinano, *Stanislao* e il *Barone* si allontanano da quel luogo di desolazione.

## ATTO SESTO

*Serra degli aranci nel giardino imperiale dell' Eremitaggio.*

Le dame d' onore dell' Imperatrice si ricreano nel giardino; ma sono interrotte dall'arrivo di *Caterina*; la quale però ordina invece ch' esse continuino il loro passatempo. — Una delle dame prende un liuto e preludia una musica graziosa. *Maria*, per piacere alla sua Sovrana, accompagna questa musica con le sue danze, la cui attrattiva è irresistibile. *Caterina* non può frenare la gelosia che la divora, e tuttavia prova

come una specie d' attrazione che le rende caro il suo stesso dolore. Ella domanda a sè stessa come potrà vendicarsi di colei che osò rapirle la sua tranquillità. *Maria* è bella, giovane, felice... Ebbene, gioventù, bellezza, amore, tutto dovrà sparire nel freddo sepolcro della Siberia. Il suo partito è preso. Essa non esita più; ferma e risoluta va per dare l'ordine fatale.... allorchè il *Contadino dell'Ucrania* si presenta conducendo *Stanislao.* Egli ricorda alla sua Sovrana che la parola di *Caterina* è sacra, ed in premio del suo servizio domanda l' unione di *Maria* e di *Stanislao.* Tutti si precipitano ai piedi dell'Imperatrice aspettando la sua decisione. *Caterina* fra lo sdegno, la riconoscenza e lo stupore non può nascondere la propria emozione. Essa fa uno sforzo sublime per comprimere il dolore che la soffoca. La regnante deve saper vincere la debolezza della donna, e in uno slancio di nobile sentimento unisce *Maria* e *Stanislao*, mentre il *Barone*, che si fa riconoscere, giura di consacrare la sua vita alla gloria di *Caterina* e alla sicurezza del suo impero.

Il rimbombo del cannone annunzia l' arrivo dei *Deputati* dei diversi paesi conquistati che vengono a rendere omaggio alla augusta Sovrana, alla *Semiramide del Nord.* — *Caterina* invita i giovani sposi a seguirla, perchè vuole che questa lieta cerimonia sia come un simbolo che proclami la forza dell' animo suo, e il suo amore per la felicità de' suoi sudditi.

# ATTO SETTIMO

*Veduta di Pietroburgo in mezzo al fiume. Nel fondo le guglie d'oro d'Isaac e le cupole stellate della cattedrale di Ismaelowski. Sul fiume un ponte di battelli e di fianco un arco trionfale; di fronte un ricco baldacchino che ricuopre un magnifico trono e piattaforma destinati all' Imperatrice.*

I diversi paesi sottomessi dagli eserciti di *Caterina* hanno mandato le loro deputazioni per far atto di sudditanza. Gli inviati, il *popolo* e i *grandi* s'inchinano per rendere omaggio alla potenza della *Grande Caterina*, che in mezzo a tutta la sua gloria accoglie con una dolce soddisfazione le testimonianze di gratitudine della felice *Fata del Nord*.

PE/W